

FINANZIARIA. Tregua fra Crocetta e il Pd in vista del voto in aula. Ma slitta ogni intesa sulle elezioni

Regione, promozioni in massa

• Via libera in commissione all'abolizione delle tre fasce di dirigenti: tutti potranno avanzare di ruolo senza concorsi. Proposto pure il taglio delle decurtazioni legate alle assenze per malattia, equiparandole a quelle degli statali → PAG. 3 E 4

I SOLDI DELLA SICILIA. Un emendamento alla Finanziaria approvato dalla commissione Affari istituzionali dell'Ars. Tagli alle decurtazioni per le assenze per malattia

I dirigenti della Regione tutti in prima fascia

• Niente aumenti di stipendio, ma sarà abolita la divisione in tre gradini. E ciascuno potrà diventare direttore generale

Riccardo Vescovo

PALERMO

••• Regionali, precari, enti pubblici: con le elezioni alle porte, governo e Parlamento tendono la mano a varie categorie in vista della prossima Finanziaria. La prima apertura è arrivata per i dirigenti regionali: una norma prevede che tutti potranno aspirare alla nomina a direttore generale e ambire al trasferimento nell'amministrazione statale. È l'effetto di un emendamento approvato in commissione Affari istituzionali e proposto dal capogruppo del Pid-Cantiere popolare, Toto Cordaro, che prevede l'abolizione delle tre fasce in cui sono suddivisi dal 2000 i dirigenti regionali. Tutti e 1.400 saranno promossi senza concorso in un solo colpo e trasferiranno in un ruolo unico così come avviene a livello nazionale.

Non ci sarà un aumento della spesa perché ogni dirigente manterrà il proprio stipendio. Il vantaggio sarà legato alla possibilità di essere nominati direttori generali più facilmente: prima infatti per guidare un dipartimento bisognava appartenere almeno alla seconda fascia mentre quasi tutti appartenevano alla terza fascia. I dirigenti potranno inoltre accedere anche alle amministrazioni statali, una possibilità che prima era riservata solo agli iscritti in seconda fascia. «Con questa norma – spiega Cordaro – anche il ricorso a direttori generali esterni sarà più difficile di fronte a

una platea di aspiranti direttori così vasta». E per il presidente della commissione Affari istituzionali, Totò Cascio «così ci adeguiamo alla normativa nazionale senza alcun onere aggiuntivo per la Regione».

Per il sindacato Cobas/Codir però l'emendamento «così come definito appare illegittimo e incostituzionale». Secondo i segretari generali Marcello Minio e Dario Matrangola sarebbe servito «un concorso interno con una riserva per i funzionari che abbiano i titoli per poter accedere al ruolo e per gli esterni». Critico anche Giacchino Genchi della Cgil, per il quale «concettualmente non cambia nulla, l'abolizione delle fasce è solo un po' di fumo negli occhi. Il vero problema è il conferimento degli incarichi ai dirigenti, che rimane in mano alla politica».

Un altro emendamento del governo invece allinea le decurtazioni per malattia dei dipendenti regionali a quelle previste per gli statali. «Ci siamo riusciti dopo una lunga battaglia - dicono Claudio Barone e Luca Crimi della Uil -, fino ad oggi ai dipendenti regionali veniva decurtata una somma maggiore rispetto a quella prevista per i dipendenti del pubblico impiego». Secondo la Uil su dieci giorni di malattia se i regionali perdono tra 189 e 229 euro in base alla fascia di appartenenza, a livello statale la decurtazione è di una cinquantina di euro.

Intanto, Giovanni Di Giacinto, capogruppo del Psi all'Ars, annun-

cia che «i lavoratori Asu che prestano servizio nei Comuni siciliani e negli enti regionali potranno essere stabilizzati grazie ad un emendamento che ho presentato alla legge di stabilità regionale approvato dalla commissione Lavoro. In pratica, entro 180 giorni dalla pubblicazione della Finanziaria gli enti che utilizzano questo personale dovranno adottare gli atti per la fuoriuscita dal precariato e per il riconoscimento di titolo di preferenza nei concorsi da bandire. La Regione si impegnerà a riconoscere un trattamento economico minimo di 750 euro mensili a tale personale per il prossimo triennio, fatta salva la possibilità di erogare un contributo di 40 mila euro per la fuoriuscita volontaria dal bacino dei singoli lavoratori». Il deputato regionale del Psi, Nino Oddo, ha invece presentato un emendamento alla Finanziaria per l'istituzione di un fondo pensioni a termine delle Camere di Commercio siciliane «per dare una soluzione al futuro previdenziale dei dipendenti delle Camere di Commercio tramite l'istituzione di un Fondo garantito di beni immobili di proprietà delle stesse».

(*RIVE*)



Peso: 1-13%,3-51%



Una manifestazione di dipendenti regionali davanti alla sede dell'Ars. I sindacati hanno ottenuto una vittoria: il taglio delle decurtazioni per le assenze per malattia. Ora saranno allineate a quelle degli statali



Peso: 1-13%,3-51%